SPECIALE– COLTIVARE IL FUTURO

Dalla varietà Prometeo, capace di cercare acqua in profondità, alle nuove tecniche di irrigazione. I produttori chiedono piccoli invasi per salvare i raccolti

La concorrenza dall'Asia e l'allarme siccità "Così il nostro riso prova a vincere la crisi"

ROBERTO MAGGIO

Continuare a produrre riso avendo a disposizione sempre meno acqua. È una delle sfide del futuro per un comparto che vede il Piemonte al primo posto in Europa per superficie coltivata e produzione, concentrata tra le province di Vercelli e Novara. La siccità è stata uno degli elementi della tempesta perfetta che si è abbattuta quest'anno sul settore, oltre alla crisi dei mercati e alla concorrenza sleale dal sud-est asiatico. Lo sanno bene le aziende della Baraggia vercellese e biellese, dove si coltiva l'unica Dop del riso in Italia, e altre aree del Novarese e della Lomellina rimaste a secco per mancanza di risorsa idrica. Come salvare un settore primario per l'economia del territorio? La risposta arriva dalla ricerca, in attesa che qualcosa di concreto si muova sul fronte dei nuovi invasi, che avranno l'obiettivo di trattenere l'acqua nel momento in cui è abbondante. Ma anche da un cambiamento delle pratiche agronomiche, in primo luogo il ritorno alla semina in sommersione.



Una risaia piemontese. Il territorio tra Vercelli e Novara è uno dei principali poli risicoli d'Europa, ma il settore deve fare i conti con la siccità, la crisi dei mercati e la concorrenza asiatica

> Coldiretti: l'oro blu va raccolto quando c'è per averlo quando manca

La ricerca ha un nome e si chiama Prometeo, una varietà di riso che resiste maggiormente alla siccità, frutto degli studi condotti dall'Ente Nazionale Risi nel Centro ricerche di Castello d'Agogna. Il nome simboleggia la ribellione e la sfida alle imposizioni; riferito al riso, rappresenta la ribellione a un nemico che quest'anno, e ancora di più nel 2022, ha causato gravi danni al comparto. Quella su Prometeo è una delle linee di ricerca genetica dell'Ente Risi, parallela alle Tea, Tecniche di evoluzione assistita. Oggi gli studi sulle Tea si concentrano su varietà resistenti al brusone e su una migliore resa dal punto di vista qualitativo. «Prometeo ha un apparato radicale che si sviluppa in verticale - spiega la presidente dell'ente Natalia Bobba -, andando a cercare, in profondità, il maggior quantitativo di acqua disponibile nel terreno. Altre varietà, invece, hanno radici che lavorano in orizzontale. È stato già usato nel Vercellese, Novarese e Lomellina con buoni risultati». Un altro fronte, già attivo da tempo, è l'applicazione dell'«Awd», Alternate wetting and drying, tecnica irrigua che prevede l'alternanza di periodi di asciutta e di allagamento in risaia. Il sistema di turnazione è stato applicato quest'anno nell'area dell'Est Sesia, «grazie alla quale - prosegue Bobba - il riso non ha sofferto molto, arrivando ad una produzione pressoché in linea con gli anni "normali". È una tecnica che si sta consolidando». Durante il festival Risò a Vercelli il mondo agricolo è stato invitato a tornare alla semina del riso in acqua, un modo per ricaricare la falda quando l'acqua ancora c'è, a discapito della semina in asciutta che quest'anno è stata usata dall'80% delle aziende.



Natalia Bobba, presidente dell'Ente Nazionale Risi, impegnato nella ricerca di nuove varietà più resistenti



Quest'anno l'80% delle aziende ha scelto la semina in asciutta, mentre la ricerca punta su varietà più resistenti

Un'altra sfida si gioca sulla costruzione di nuovi invasi e microlaghetti, che hanno il ruolo di immagazzinare l'acqua nei momenti di abbondanza. Una richiesta ribadita più volte dalle associazioni di categoria sui tavoli regionali e nazionali. Confagricoltura nazionale e la delegazione di Vercelli-Biella hanno lanciato in estate la proposta delle Aree forestali di infiltrazione, un modo per ricaricare le falde acquifere utilizzando, nei periodi di minore fabbisogno di risorsa idrica, terreni agricoli collegati alla rete irrigua. Coldiretti Vercelli e Biella dice invece «stop alla retorica dell'emergenza, ancor più dopo questa estate così siccitosa: l'acqua - osservano - va raccolta quando c'è, per averla quando manca. Da anni presentiamo progetti cantierabili per piccoli invasi multifunzionali a basso impatto paesaggistico, destinati all'irrigazione, alla produzione di energia e a contrastare siccità e inondazioni». —

> Natalia Bobba, presidente Ente Nazionale, cerca nuove tecniche alternative

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INNOVAZIONE

La rivoluzione Ai previsioni meteo fino a 6 settimane

Previsioni meteorologiche più accurate e capaci di spingersi fino a sei settimane, contro le due attuali. È la promessa di un nuovo algoritmo di intelligenza artificiale sviluppato da Microsoft Research, Università di Toronto e Massachusetts Institute of Technology, al centro di uno studio pubblicato su Nature. Una svolta soprattutto per l'agricoltura, sempre più esposta agli effetti del cambiamento climatico. Conoscere in anticipo l'arrivo di siccità, ondate di calore, tempeste e alluvioni consentirebbe agli agricoltori di programmare semine, irrigazioni e raccolti, riducendo danni e sprechi d'acqua. Benefici importanti sono previsti anche per il settore energetico e la gestione delle emergenze. Il sistema, sviluppato dai ricercatori coordinati da Judah Cohen e Lester Mackey, utilizza i dati meteorologici del passato per correggere gli errori dei modelli tradizionali. I risultati indicano un raddoppio dell'accuratezza delle previsioni tra due e sei settimane. Il modello ha conquistato il primo posto in una competizione internazionale organizzata dal Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine. —

